

Comunicato stampa

Caos certificati online: ancora disagi.

La Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale (FIMMG), la più rappresentativa sigla sindacale dei medici di famiglia, ha reso noto un sondaggio su un campione di medici di famiglia italiani eseguito nella giornata di lunedì 7 febbraio 2011.

Il sondaggio appena effettuato dimostra che:

- il 67,65% dei medici riesce a inviare per via telematica oltre il 70% dei certificati;
- il 15,85% dei medici riesce a inviare per via telematica fra il 50 e il 70% dei certificati;
- il 16,50% dei medici riesce a inviare per via telematica meno del 50% dei certificati.

“Siamo continuamente in contatto con la Sogei (l’Azienda informatica del Ministero dell’Economia e delle Finanze) per capire anche i problemi tecnici che possono essere alla base del funzionamento irregolare dell’intero sistema”, ha commentato il dott. Giacomo Milillo, Segretario Nazionale della FIMMG. “Dopo il blocco del primo febbraio, ci viene assicurato che il “cervellone” ha continuato a funzionare ininterrottamente, salvo occasionali rallentamenti di pochi minuti.

Ciò contrasta con i dati sopra riportati che testimoniano la persistenza e l’elevata frequenza di criticità di trasmissione. Quasi sicuramente il problema è ancora più strutturale ed è da addebitare all’inadeguatezza della banda larga, talmente insufficiente che, in determinate ore di punta e in diverse zone d’Italia, anche in tempi diversi, raggiunge livelli di saturazione tali da determinare blocchi”.

Il Ministro Brunetta ha convocato tutte le Organizzazioni Sindacali dei medici venerdì 11 febbraio p.v..

“Continua la mobilitazione della categoria”, ha dichiarato il dott. Filippo Anelli, Segretario Regionale Generale della FIMMG Puglia. “Nostro principale obiettivo è quello di ottenere un sistema informatico efficiente ove tutti gli attori (medici, INPS e datori di Lavoro) siano in grado di interagire per rendere funzionale l’intero sistema”.

Numerose sono ancora le segnalazioni di disfunzioni legate al mal funzionamento di una qualsiasi delle componenti del sistema (cervellone Sogei, banda larga, chiavetta internet, stampante, proprio computer, ecc.). In questo caso la Federazione nazionale consiglia ai medici di non accanirsi nel ritentare continuamente l’invio, ma raccomanda di procedere immediatamente ad emettere il certificato cartaceo, perché la priorità assoluta deve essere data all’attività assistenziale.

Analogamente, in presenza di uno studio affollato è impensabile rivolgersi al Call Center il quale, ammesso che risponda subito, si avvale di una procedura di oltre 7 minuti, assolutamente incompatibile con il nostro lavoro. Anche in questo caso il livello nazionale consiglia di passare subito al cartaceo.

Intanto la Sogei su richiesta della FIMMG ha messo a disposizione un indirizzo di posta elettronica al quale ciascun medico potrà inviare segnalazioni e osservazioni: certificationline@sogei.it.

“Al ministro Brunetta chiediamo di sospendere le sanzioni almeno per un anno”, ha ribadito il dott. Anelli associandosi all’appello già lanciato dal dott. Milillo. “Le sanzioni sono spropositate rispetto al mancato invio di un certificato. Si cambi la Legge e si applichino le sanzioni previste dai contratti di lavoro”.

Bari, 8 febbraio 2010